Giovedì 21 Novembre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 277.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA SITUAZIONE INTERNA
AL 21 NOVEMBRE

Poichè *oggi* si riaprono le aule del Parlamento, e poichè esiste anche per l'Italia la probabilità di compartecipazione a straordinarii avvenimenti, crediamo opportune brevi considerazioni sulla *situazione interna*.

Nel Paese, intanto, abbiamo calma perfetta. Non è quella calma che origina da contentezza dell'animo, come non è nemmanco l'apatia, conseguenza di scoraggiamento. Tutti sanno che molto manca all'Italia per raggiungere la prosperità vera; un po' di malcontento c'è in tutti, e per la gravità dei pesi e per bisogni insoddisfatti. Ma cògnito è anche che si fanno sforzi per provvedere ad ogni miglioria possibile. Quindi il Paese sembra aver rinunciato a pubbliche proteste, ad agitazioni infruttuose. E se qualche classe sociale, (come recentemente gli industriali e commercianti, offesi per un aumento di tasse sui supposti loro proventi) si giovò del diritto d'associazione per reclamare, i reclami non uscirono dalla sfera della legalità.

E poichè si frenarono, con provvedimenti eccezionali, certe tendenze di Associazioni fuori della Legge, nemmeno per la politica s'ebbero a deplorare attentati alla tranquillità pubblica.

Dunque il Paese può oggi serenamente tener dietro al legisferare de' suoi Rappresentanti, ed attendere che si svolgano anche avvenimenti all'estero. Nel quale caso, carità di patria suggerirà a tutti gl'Italiani di non intorbidare, con inquietudini interne, l'opera del Governo.

Questa calma del Paese ci è di conforto, e tanto più perchè non mancano gli incitamenti ad esagerare i mali e a destare serii timori, nello scopo di impicciolire ognora più i Ministri al cospetto della Nazione.

I quali Ministri, a que' settarii che si lagnano ancora per certi freni imposti da necessità dura, oggi potrebbero rispondere: udite le testimonianze che davanti le Assisie di Roma e di Rimini si svolgono ne' dibattimenti contro i complici del Lega e contro l'assassino di Luigi Ferrari, e poi giudicate voi se il Governo fu improvvido!

Nè la calma del Paese verrà meno per le imprecazioni di Cavallotti contro Crispi. Oh certo sarebbe più lieta l'Italia, se de' suoi Ministri non si avesse potuto mai sospettare, nonchè contro di essi concretar accuse sotto l'impulso dell'odio! Però, quantunque per tristcoincidenza dei casi, oggi coi nomi di Arton, di Reinach e di Cornelio Herz si richiamino certe memorie di concussioni e corruzioni straniere, crediamo che le invettive Cavallottiane non avranno cotanta potenza da commuovere il Paese. Sarebbe, nelle condizioni presenti, un vero obbrobrio che gl'Italiani, pur ammesso che un Ministro per certi atti della vita abbia potuto incorrere in qualche biasimo, si dimenticassero di quanto operò in tempi difficili per il risorgimento della loro Patria!

Se il Paese fu sinora, e (speriamolo) sarà calmo, dovrebbesi attendere egual discretezza dai Rappresentanti suoi. E se il Paese resistette alle pressioni di inveleniti polemiche di cento politicanti radicali, avverrà che dalla tribuna della Camera si udranno ora requisitorie e contumelie, atte ad inasprire i mali della situazione politica?

Cavallotti e i correligionarii dell'Estrema, sino da oggi 21 novembre, si diedero convegno per istabilire le modalità di sognate battaglie. Giolitti (lo annunciò il telegrafo) sarà a Roma, e non sappiam bene se in sembianza di accusato o di accusatore. Di Zanardelli dicesi da taluni che non è disposto ad accelerare l'istante di nuovi cimenti, mentre altri gli attribuiscono segrete ambizioni, frutto di transazioni coll'odierno avversario, altre volte collega ed amico. Da Brin e dal di Rudinì, i più si attendono riserbo e moderazione. E se oggi si troveranno riuniti nell'aula di Montecitorio, sapremo subito che cosa c'è a sperare da questi capi di gruppi parlamentari.

Attenzione, dunque, sino da oggi, o Lettori, a quanto accadrà sulla scena. Dalle prime mosse, sapremo se i Rappresentanti pertinenti a qualsiasi Partito, sapranno essere assennati e calmi almeno quanto il Paese che rappresentano. La *situazione interna*, da quanto appare, è confortante ne' riguardi dell'ordine pubblico. Sembra quasi che per le difficoltà della *situazione estera*, l'Italia sappia rinunciare persino ai più giusti lagni. Dunque male, e male assai qualora, se non oggi, ne' prossimi giorni da Montecitorio venissero le provocazioni della diffidenza e del disprezzo verso i governanti!

Quando da un momento all'altro l'Italia potrebbe trovarsi impegnata in una lotta in Africa, come pur nelle complicazioni d'Oriente, essa abbisogna di quiete all'interno, e di essere guidata da un Governo che non tema subite crisi per astii e congiure di fazioni parlamentari. Ed è perciò che speriamo nel senno della Maggioranza, la quale vorrà impedire che col pretesto di vendicare la *moralità*, si getti Governo e Paese fra pericoli ignoti!

Di confronto alla grandezza di possibili avvenimenti, e nella gravezza della situazione presente, i Rappresentanti della Nazione non seguiranno i settarii nelle loro diatribe incresciose, che abbassano di troppo il concetto del Governo e la dignità del Parlamento.

Il millennio ungherese.

L'attività della nazione ungherese, ma specialmente della sua capitale, è assorbita in massima parte dai preparativi per la Mostra destinata a commemorare i mille anni dalla fondazione del regno ungherese.

Gli edifici dell'esposizione — che verrà inaugurata da S. M. l'Imperatore ai 2 maggio 1896 — abbracciano la superficie di 600000 metri quadrati e saranno belli e compiuti per l'epoca dell'inaugurazione, caso questo più unico che raro.

La Mostra del millennio ha destato vivissimo interesse anche nelle sfere dei coronati, i quali si sono dimostrati subito disposti a concorrere al lustro dell'esposizione, cedendo temporaneamente documenti ed oggetti riferentesi alla storia del popolo magiaro.

Guglielmo II v'inviò molti preziosi pezzi d'armeria d'altri tempi, lo czar mette a disposizione i ricordi ungheresi esistenti nei musei russi.

Il sultano poi ha fatto di più, cedendo per l'occasione un cumolo di oggetti preziosi interessantissimi che si conservano nel Tesoro e che rappresentano un valore di milioni. Saranno un importante contributo al gruppo storico della Mostra. Un atto di cortesia squisita ricorderà così la storia di secoli di odio, di ostilità, di stragi fra la mezzaluna e la tricolore ungherese.

Quam mutatus ab illo!

Era da prevedersi: anche lo sport avrà sua parte nelle feste ungheresi. Di marce e corse velocipedistiche di resistenza fra Budapest e Vienna (circa 278 chilometri); di tornei internazionali di scherma e d'atletismo si parla fin d'ora; figuratevi poi quali orgie vi celebrerà lo sport ippico.

Si è posta una taglia di 500 lire a chi scoprirà l'assassino della signora Lleò, avvenuto in Roma, del quale pubblicammo ampi ragguagli.

Esperienze navali.

Non soltanto le navi italiane si mossero e si muovono; ma, oltre l'inglese, può dirsi che nel Mediterraneo si agitino i fuochi di tutte le flotte delle varie Potenze. Giammai tanto sfoggio di navi avemmo sul nostro mare.

Le intenzioni delle Potenze sono le migliori e le più pacifiche; ma il menomo incidente può, contro la migliore volontà, determinare improvvisamente un cozzo fatale. Troppi sono gli interessi in collisione, troppa l'impotenza della Sublime Porta a dominare un tanto caos, come converrebbe.

—

Là colla questione politica emerge pure la tecnica delle navi ad ultimo sistema.

Esso aveva fatto la sua primordiale comparsa a Lissa e di fronte a Callao nel Cile; ma il sistema poscia si è troppo perfezionato e prese altre proporzioni per poter calcolare istessamente sovra di esso, non ostante le stesse ultime battaglie cino giapponesi all'Yalu.

I partigiani delle grandi e delle piccole navi trovansi quindi allesso di fronte all'esperimento pratico. E noi vi siamo i più interessati inquantochè furono i nostri ingegneri che diedero il vero sviluppo alla potenzialità di quelle grandi navi di cui siamo a ragione tanto orgogliosi.

Queste navi fecero finora brillante comparsa nelle riviste; resta ad attenderle all'azione campale.

Nessuno però si nasconde come sieno ben complessi i loro congegni e come la massima scienza occorra per farle funzionare come si conviene per gli scopi svariati cui sono destinate.

Il gran giorno della prova sta quindi approssimandosi. Perchè altro sono le riviste e le manovre ed altro le fazioni vere.

—

Nel movimento primo delle flotte abbiamo però assistito a un fatto che dà seriamente a pensare.

Sei navi corazzate francesi, muovendo da Tolone, appena giunte alla altezza dell'arcipelago delle Hyères a mezza strada verso Nizza, incagliarono tutte e sei in un banco di sabbia.

Tre furono disincagliate subito; tre altre più tardi.

E' a domandarsi che cosa sarebbe avvenuto se quelle navi avessero dovuto muovere d'urgenza contro il nemico, se incagliarono così proprio in placida navigazione davanti a coste tanto conosciute.

—

Ciò non ridonda certo a onore della flotta francese; ma il fatto isolato si presta per noi ad altre considerazioni; abbiamo davanti a noi il problema delle nuove grandi navi di fronte ad una azione seria. Qui si vedrà la loro utilità tecnica, qui si apprezzerà la scienza nautica dei soldati e marinai.

—

Mentre non è improbabile che gli immani colossi marini e gli imponenti cannoni irrompano fra le duttili torpediniere e i congegni più sottili al fumo dei proiettili e al bagliore della luce elettrica, si paleserà un nuovo avvenire politico, ma ne sarà grande coefficiente il nuovo sistema navale che adesso forse è chiamato a fare le sue prove.

In quest'istante di trepidazione generale è quindi da guardare in ispecialità alle nostre navi; accompagniamole intanto colla massima cura e coi più fervivi augurii; esse, nel mistero della loro potenzialità, portano seco l'avvenire d'Italia.

La marina mercantile armata in guerra?

Ieri il contrammiraglio De Amezaga ha avuto una lunga conferenza col Ministro della Marina Morin. Non si sa come, era trapelata qua e là la voce che il De Amezaga fosse venuto a Roma, chiamato dal governo, per sapere, se sarebbe disposto in caso di urgenza ad armare in guerra e a prendere il comando di una squadra dei più veloci piroscafi mercantili.

Si diceva (e il Governo pubblicò una smentita) che il De Amezaga fosse stato chiamato dal Crispi, il quale anche nell'88, quando pareva seria una azione della Francia ai nostri danni, lo aveva invitato a presentare in fretta un progetto per ridurre a incrociatori nel tempo più breve sette piroscafi del compartimento di Genova, quali il *Nord America* (che fa 18 miglia) la *Regina Margherita* (15) ecc.

A questi si aggiungerebbe ora il *Sirio*, l'*Orione*, il *Perseo*, (15) tutti della Navigazione Generale Italiana, il *Duca di Genova* la *Duchessa di Genova* della *Veloce* e alcuni altri.

Tali navi hanno già pronte le installazioni per armarsi con vari cannoni a tiro rapido e potrebbero essere destinate, sotto il comando di un capo audace, alla guerra in corsa.

— Anche il recente ordine, dato alla Navigazione Generale, di completare il personale navigante a bordo delle sue navi, è in relazione cogli avvenimenti in Oriente.

— Il ministro della marina intende che tutte le navi mercantili, inscritte nella riserva navale, siano in grado di rispondere alla prima chiamata.

— Su tutte le navi da guerra italiane, che vanno in Oriente è stato aumentato l'equipaggio. Solamente a bordo della *Lepanto* esso fu portato a 900 uomini, mentre ne bastavano 350.

Si vuol avere insomma altri 1500 o 2000 uomini pronti ad uno sbarco, che, insieme a quelli partiti colle altre navi formerebbero un corpo di 3000 o 3500 uomini.

Soggiungesi che negli Arsenali regna una grande attività per preparare ad un pronto armamento tutte le navi che si trovano in disponibilità e in disarmo, e molta premura si fa specialmente perchè possano al più presto prendere il mare la *Sicilia* e la *Sardegna*. La prima di queste navi dovrà essere pronta per la seconda metà di dicembre, per quanto riguarda i meccanismi e le armi; mentre per la *Sardegna* i lavori di riparazione debbono essere condotti in modo da poter far uscire la nave dall'Arsenale...

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

PERDONO ED OBLIO

NOVELLA.

Clara era nata fatta per conquidere l'uomo anche il più restio, e l'arte sua finì col trionfare da ultimo anche della tanto ostentata virtù e rigidezza di Augusto Piccolli.

Il dabbenuomo, pensò è vero un po' anche a Luigia, a proposito della facile distrazione a cui s'era abbandonato.

Ma dopo il primo momento, piuttosto di stupore che di rimorso, venne alle seguenti conclusioni:

— Eh, in fede mia, ella non saprà mai nulla!.. Donne simili, la Dio mercè, soggiunse egli fra sè e sè gettando uno sguardo su Clara, che mangiava e beveva allegramente, si prendono e si lasciano come altrettante pantofole. Basta che io concluda dei buoni affari, questo è l'importante...

E difatti, il signor Piccolli, dopo sei settimane che stette assente dal suo paese, concluse rilevanti e vantaggiosi affari.

Firmati i relativi contratti, fatte le valigie, già stava disponendosi alla partenza, ma la bella Clara non sentiva da quell'orecchio, sembrando a lei che Augusto le dovesse almeno una settimana ancora di buon tempo, di gite, di divertimenti, per compensarla in qualche modo delle lunghe ore da essa perdute nell'attenderlo invano, mentre egli stava trattando con altrui dei propri negozi.

Ella si avviticchiò dunque al nostro uomo come una piovra alla preda, pregandolo, supplicandolo di trattenersi ancora qualche giorno con lei.

Ella lo amava, lo adorava come nessun altro fino allora al mondo; anzi fino allora ella mai aveva provato un amore per nessuno. Ed era una grande sventura per lei essersi innamorata così perdutamente di un'uomo già legato dai vincoli di una famiglia, di un'uomo che avea moglie legittima, e che non rivedrebbe forse più mai.

Clara, sperava, mostrandosi di una tenerezza senza limiti verso Augusto, di ottener da lui quanto voleva.

Ed egli, che era in fondo uomo compiacente, cedendo alle moine della sua bella, si consacrò ancora, parecchi giorni a lei. Tanto anzi sembrò preso ai suoi lacci, che dimenticò perfino in quei giorni di scrivere alla moglie.

La cosa parve insolita a Luigia.

In una delle ultime lettere scritte alla moglie, egli avevale detto:

« Il giorno tale avrò finito tutti i miei affari e mi porrò in viaggio bentosto. Ardo dal desiderio di rivederti. Mille baci, etc. etc. »

Il ritardo dunque frapposto, pareva inesplicabile alla signora Piccolli, ed essa incominciò a pensar male del marito.

Ma ella aveva già concepito il suo progetto.

— Sì, ciò che v'ha di meglio, avevasi detto Luigia, è di non far parte a nessuno dei miei dubbi, dei miei sospetti. Ed io partirò per Milano istantaneamente, perchè voglio rendermi conto coi miei propri occhi di quel che accade colaggiù. Deve essere ben attraente il soggiorno di mio marito in quella Città, perchè egli vi dimentichi persino sua moglie e sua figlia.

Come già avvertimmo, Paolo Bellozzi, aveva lasciato fare a sua figlia sempre quel che erale piaciuto, ed ora poi, dopo la nascita di Paolina, egli era diventato ancora, se possibile, di una larghezza anche maggiore.

Luigia conducendogli pertanto innanzi Paolina, gli aveva detto:

— Papà, voi teniate conto della bambina, in un alla sua aja, alla governante, al cane, al gatto, e sono certa che la divertirete, come se fossi io presente. Quanto a me, ho un viaggetto da fare, e nelle circostanze in cui deve aver luogo, non mi è possibile condurla con me. Dunque siamo intesi, io parto.

Il signor Paolo Bellozzi aprì le braccia alla figlioccia, e questa vi si abbandonò con quella grazia che è propria dei fanciulli che sanno di essere adorati da coloro che li circondano.

La signora Luigia abbracciò suo padre, e giunta l'ora della partenza del treno, andossene.

Paolo Bellozzi, che non mancava di finezza, nè di buon senso pratico: — Certo, — disse egli fra sè e se, — si tratta di un pò di gelosia qui.. Il marito di Luigia è da parecchie, da troppe settimane a Milano.. Se ella parte così precipitosamente per colà, gli è che ella vuol sorprenderlo. E le sorprese fanno effetto, ma sono anche pericolose talvolta. Ed io che voglio resti conservata la felicità di cui tutti godiamo da quasi nove anni a questa parte, credo agire da uomo prudente e saggio soprattutto avvertendo, per parte mia, il genero del viaggio di sua moglie.

E tosto detto, tosto fatto, Paolo Bellozzi presa in mano la penna, scrisse al genero la seguente lettera:

« *Amico carissimo* »

« Io vi credo, senza dubbio, il più virtuoso dei mariti, ma qualche cosa di stranissimo, di insolito passa senza dubbio attraverso il cervello di Luigia. Io non so nulla, proprio nulla di che si tratti, ma credo buona cosa avvertirvi ch'ella mi ha condotta innanzi Paolina, incaricandomi di aver tutta la cura di lei, dovendo ella partire tosto tosto per un viaggio il cui scopo, ella non m'ha punto confidato.

« Io suppongo però ch'ella si diriga a Milano... Approfittate di questa mia partecipazione, ma dopo aver letto la mia lettera, bruciatela, ve ne prego, proprio come si farebbe di uno scritto compromettente.

« Spero che mi avrete compreso e salutandovi mi dichiaro ecc »

Il padre di Luigia mandò tosto un servo ad impostare la lettera per il genero, raccomandandogli la massima sollecitudine.

Ma il buon uomo non aveva preveduto che mancavano soltanto cinque minuti prima della partenza della corsa, passati i quali la lettera, avrebbe dovuto naturalmente partire con un'altro treno.

Ed egli ebbe un bel dire al servo: « Correte, correte ». Questi che amava intrattenersi per istrada con questo o quel conoscente, per informarsi delle novità della giornata, giunse proprio all'ufficio postale, un buon quarto d'ora dopo del tempo che sarebbe stato necessario.

Il buon Bellozzi però, sicuro del fatto suo, si pose a letto in quella sera, soddisfattissimo di se e del partito che aveva preso.

Egli andava lieto di aver potuto così scongiurare ogni malanno. Egli faceva assegnamento sul tatto e sulla discrezione del genero, che non essendo punto uno sciocco avrebbe saputo contenersi nel modo che il caso indicava.

— Ah, mio Dio, aveva egli esclamato, se i padri non fossero sempre pronti a vegliare sulla felicità dei loro figli, che ne avverrebbe mai?

(Continua)

nale pochi giorni dopo l'ordine di approntamento.

—

I ribassi avvenuti anche oggi nella Borsa servono a confermare queste voci di allarme.

Le borse di nuovo depresse.

Parigi, 19. Il nuovo peggioramento generale verificatosi oggi è dovuto a un contracolpo da Londra, dove grossi speculatori mancano ai loro impegni.

La causa poi delle vendite e delle forzate liquidazioni a Londra si deve al considerevole ribasso della Rendita italiana.

Assicurasi che in cotesti ribassi la politica non entri affatto.

Qui gli agenti di cambio Saglia, Tavernier e Peter vendono le loro cariche per soddisfare i loro impegni.

Malgrado le smentite ufficiose, parlasi di altri due agenti di cambio, i quali si troverebbero nello stesso caso.

Durante la riunione di Borsa continuarono le liquidazioni.

Vienna, 19. Oggi si è verificato in Borsa un nuovo ribasso, in seguito alle voci che la Russia non accede all'accordo delle Potenze, proposto dall'Austria negli affari dell'Oriente. (Voce che fu smentita: vedi le notizie nella rubrica *La questione d' Oriente.*)

Milano, 20. Il maltempo non accenna ancora a calmarsi: eppure, l'insieme delle notizie politiche non è cattivo e i mercati, a quest'ora, devono essere *ripuliti*, o quasi.

D'onde trae origine quindi, codesta persistente debolezza?

Le esecuzioni: ma anche queste, un momento o l'altro, dovranno pur finire, se è vero che della *coulisse* parigina non rimase ormai che la carcassa, e che il *parquet* stesso è fieramente colpito dalla crisi che attraversiamo!

Dove e quando potremo segnare il *finis*, è impossibile prevedere. Certo è che la tendenza generale di tutti i mercati europei è sempre cattiva, anzi pessima.

L'ultimo prezzo noto da Parigi per l'Italia è 84 40.

Parigi, 20. Fu oggi liquidato alla Borsa un grande speculatore. Secondo le voci odierne, non avverrebbero più mutamenti fra i titolari delle cariche e gli agenti di cambio.

La questione Orientale.

Costantinopoli, 20. Mustafà pascià tratta con gli insorti vincitori di Zeitun relativamente alla liberazione dei prigionieri, che è considerata prossima.

Il patriarcato armeno ha diretto una lettera agli ambasciatori rilevante le violenze commesse e quelle temute. Descrive le stato di miseria in cui versano gli armeni. Chiede vivamente protezione per la nazione armena la cui esistenza è minacciata, ed una severa inchiesta per punire gli autori di tante crudeltà.

L'ambasciatore d'Italia ha ricevuto dalla Porta la notificazione ufficiale del regolamento per le riforme armene.

Tiflis 20. I giornali pubblicano la risposta dell'ambasciatore russo al Katholikos armeno, dicente che son vane le speranze di un intervento estero per far cessare i disordini.

Brigton, 20. Salisbury intervenuto alla riunione dei conservatori, pronunziò un discorso, dicendo che ricevette un messaggio del Sultano riguardo al discorso di Guilahal dove quegli afferma sul suo onore che attuerà le riforme, le quali desiderasi si mettano in esecuzione al più presto possibile. Il Sultano protesta contro il dubbio che Salisbury emise sulle sue buone intenzioni.

Londra, 20. L'ambasciatore ottomano Rustem pascià è morto.

Nuova York, 20. Il *Herald* ha da Pietroburgo 19: So da fonte ineccepibile che la lettera di Guglielmo II allo Zar, di cui è latore il Granduca Vladimiro, contiene la proposta che *Francia, Russia, Germania* si uniscano in una azione comune *contro l' Inghilterra*, ove questa si accingesse allo smembramento della Turchia.

Pola, 20. Sono giunte le navi italiane *Re Umberto, Doria, Stromboli, Etruria* e *Partenope*. A bordo tutti bene.

Roma, 20. Il ministero degli esteri Blanc ha annunziato che sono giunte al Ministero notizie dell'Oriente migliori.

Si smentisce il distacco della Russia dall'accordo europeo. Si dice che la notizia fatta correre fu una manovra di Borsa, di cui furono vittime alcuni giornalisti.

L'avviso *Calatafimi*, che sarà armato per il primo dicembre, andrà stazionario a Costantinopoli.

15.000 vittime in Turchia!

Londra, 20. A detta dei giornali, il numero delle vittime, dopo la formale accettazione delle riforme per parte della Porta, sarebbe di 15,000 uccisi almeno, e forse di 20,000, mentre la fame ed i disagi dell'inverno che s'avanza sono andati ampiamente crescendo durante la scorsa settimana.

Descrizioni commoventi.

Costantinopoli, 20. La situazione va sempre peggiorando e cresce l'inquietudine.

Grande timore produce negli Armeni il fatto che il Governo ha ordinato che si prendesse nota delle case in cui abitano armeni. Infatti, in alcune città ove scoppiarono disordini e ci furono stragi, le case in cui vivevano armeni erano state prima segnate a tale uopo. Alcuni fra i principali mercanti armeni di Costantinopoli hanno procurato di recarsi ad abitare in case tenute da europei, dacchè gl'indizi di nuovi disordini appaiono evidenti.

—

Da molte stazioni consolari giungono rapporti nei quali si descrive il fanatismo mussulmano come irrefrenabile e si giudica la situazione assolutamente disperata.

Nell'Anatolia, centinaia e centinaia di persone si trovano senza tetto e senza pane, lontanissime da ogni abitato, cercando di sfuggire dal fanatismo turco; muoiono di fame per i campi.

E' impossibile ridire tutte le scene d'orrore che avvengono: le strade meno frequentate dai turchi sono sparse di morti per fame e per stenti; quelle percorse dai turchi bagnate di sangue. Si è in uno stato di guerra.

Anche gli armeni sono così eccitati dalla paura e dall'odio che diventano feroci essi pure: il fanatismo è scoppiato nel loro campo.

Si inventano tutti gli stratagemmi per uccidere il maggior numero di nemici: molti armeni vestiti da turchi percorrono il paese.

Dall' Africa.

— Il maggiore Ameglio ha purgato il Tembien dai briganti, giungendo al Tacazzè

— Menelik fa accentuare provviste a Uoro Aiu e a Borumieda. Ras Alula è con Menelik senza comando importante, è abbandonato dai suoi fidi tigrini che si sottomettono al governatore dell'Eritrea.

Anche ras Micael, trovantesi a Borumieda, fu abbandonato da molti Galla.

— Inaugurandosi il cavo di Gibuti, il governatore di Obok ha telegrafato al generale Baratieri: « *Sono felice di dirigere a V. E. un sincero saluto di buon vicinato.* »

Baratieri ha rispost , ricambiando il saluto.

Tanto per variare.

Una nuova rèclame. — Due teatri di Pechino si facevano una accanita concorrenza. Il direttore di uno d'essi immaginò allora un ingegnoso mezzo di *rèclame* Due individui salivano sugli omnibus nei posti più frequentati di Pechino. Sedevano l'uno di faccia all'altro e si mettevano a parlare ad alta voce dei teatri della capitale. «Sono stato iersera al teatro Ching Sing» (il teatro avversario) diceva uno dei due. «E come vi è saltato in mente?» rispondeva l'altro. «Lo spettacolo è pessimo! Avreste dovuto venire con me al teatro Lua-Lang. Oh! che divertimento!» Seguiva una descrizione entusiastica della comedia; descrizione che durava fino a che il conduttore si presentava pel prezzo dei posti. «Oh, guarda!» esclamavano allora i due compari, «ci siasmo sbagliati di omnibus». Facevano fermare la vettura, discendevano pacificamente.... e risalivano in un altro omnibus alla stazione più vicina.

Dopo di che possiamo cessare di calunniare la China, e inchinarci all'ingegnosità dei chinesi!

La caverna di Federico Barbarossa. — Guglielmo II ha promesso di assistere all'inaugurazione del monumento innalzato sul Kyffhaeuser, la celebre montagna fra Nordhausen e Sangerhausen, dove, secondo la leggenda popolare, l'imperatore Federico Barbarossa con tutta la sua Corte attendeva il risorgimento dell'Impero germanico.

Al principio di questo secolo, la barba di Federico Barbarossa era già così lunga, da fare tre volte il giro della tavola alla quale era seduto.

E' ciò che narra un paesano che non ha avuto affatto paura d'andare ad esplorare il mistero della caverna di Kyffhaeuser.

La bussola maomettana. — Un turco, ha sottoposto al Sultano una sua nuova invenzione che supera quanto finora si è inventato in Europa.

Com'è noto, i turchi devono volgere sempre il capo, quando pregano, verso la Mecca. Ma trovare la giusta direzione è sempre un problema.

Eppure il nostro turco l'ha risolto: egli ha costruito una bussola che segna sempre e dovunque la direzione della Mecca

Come egli abbia fatto a corrompere a favore della fede maomettana il magnetismo terrestre, egli non ce lo dice: ma deve tenere certo un patto... col diavolo!

Arton.

Il tristo eroe del giorno.

E' nota la parte rappresentata da Arton nel famoso scandalo del Panama; oggi — che l'irreperibile segretario del Reinach è stato arrestato — non sarà inutile tesserne un po' la curiosa biografia.

Emilio Aaron, detto Arton, ebreo, era venuto a stabilirsi a Parigi, dopo aver abitato per qualche tempo al Brasile dove s'era ammogliato. Egli entrò alla Borsa, s'insinuò nella società parigina, sopratutto nel mondo in cui ci si diverte, e siccome guadagnava molto denaro e ne spendeva e regalava in proporzione, era ricercato e festeggiatissimo.

Il suo nome era tuttavia rimasto ignorato dal gran pubblico, quando Delahaye lo pronunciò per la prima volta alla tribuna della Camera dei deputati, nella seduta del 21 novembre 1892.

Arton cominciò a far parlare di sè, aiutando il barone Jacques de Reinach — suicidatosi — nella distribuzione di certi fondi della Compagnia del Panama. Questi fondi, diceva Delahaye, erano stati dati da Arton a dei membri del Parlamento, di cui si voleva comprare il voto quando fu discussa la legge autorizzante la Compagnia del Panama a emettere dei valori a lotti. Ma il 21 novembre 1892 Arton, processato a proposito dell'affare della dinamite, nel quale egli era implicato con Legry, aveva già passata la frontiera.

Una quantità di rivelazioni, vere o false, furono allora fatte sulla parte rappresentata da questo personaggio. Molte persone erano accusate d'essere state corrotte da lui. Si affermava ch'egli aveva avuto un'intervista con Floquet che negò, ma che non potè restare presidente della Camera. Correva con persistenza la voce che Arton possedesse non un *carnet* di *chèques*, ma quanto meno un *carnet* regolarmente tenuto, sul quale inscriveva man mano i nomi dei personaggi ai quali aveva distribuito del denaro. Per cui il famoso *carnet* diventò ben presto leggendario.

Dov'era questo *carnet*? Bisognava impadronirsi di Arton e del suo *carnet*. La salvezza della Francia e la virtù del Parlamento ne dipendevano.

Si credette un momento di tenerlo. Ricard — oggi ministro della marina — adempiva le stesse funzioni nel gabinetto Loubet; è lui che ordinò il processo contro il Panama, processo che pareva volesse avviare vigorosamente. Ma egli cadde. Ribot diventò presidente del Consiglio e assunse la direzione del ministero dell'interno, Bourgeois assumendo quello della giustizia.

D'allora Arton fu ricercato dalla polizia francese con un'attività sempre disgraziata. Grazie alla sua facilità di parlare parecchie lingue egli si trasformò senza posa, oggi inglese, domani tedesco. Delle parrucche, dei falsi stati civili, delle carte perfettamente in regola l'aiutavano a prendere ogni sorta di personalità.

Egli fu lungamente a Vienna, poscia a Budapest. Là i più fini segugi della polizia lo rintracciarono e cominciò una caccia terribile a traverso gli Stati d'Europa.

Egli fuggiva di città in città sempre inseguito, sempre sfuggendo e guadagnando alcune ore sui suoi persecutori. Passò in tal modo a Bukarest, a Jassy, a Vienna, a Monaco.

A Vienna, la sua valigia contenente il carnet, il famoso carnet, dimenticata in un hotel mancò poco non fosse sequestrata; ma si giunse un'ora troppo tardi. Infine si perdette la traccia di Arton ed egli cominciava ad essere un po' dimenticato quando ridiventò celebre d'un tratto mercè le rivelazioni dell'opuscolo Dupas nel luglio 1893.

Dupap, antico agente di polizia, raccontava che durante tutte quelle corse vertiginose, in cui si frugava l'Europa alla ricerca di Arton, egli Dupas, era stato inviato in missione dietro il fuggitivo, gli aveva chiesto un'intervista, l'aveva incontrato a Venezia, aveva lungamente parlato con lui, s'era ben guardato di arrestarlo quando lo teneva sottomano e aveva concluso con lui un trattato a nome del governo. Egli era convinto che Arton non rivelerebbe più niente di ciò che conteneva il suo celebre carnet; in ricambio promettevagli di lasciarlo tranquillo.

Naturalmente l'opuscolo Dupas fu smentito, ma il suo autore non ne fu meno inquieto Quanto al trattato fu osservato da ambe le parti come era stato solennemente concluso dinanzi al palazzo dei Dogi. Arton tacque e dal canto loro i differenti ministeri che si son succeduti hanno religiosamente rispettato le clausole della convenzione di Venezia. E' appena se Arton fu condannato in contumacia a venti anni di reclusione. Era sottinteso che questa condanna di pura forma non sarebbe giammai eseguita e a poco il nome di Arton fu dimenticato, e nessuno pensava ch'egli potesse ritornare nuovamente in luce, quando d'un tratto lo vediamo sorgere nel modo più inopinato. E' il momento di richiamare la parola di Cavaignac che corse nei corridoi della Camera nel gennaio scorso quando Bourgeois tentò invano di firmare il suo primo ministero;

«Io non accetterò il potere, avrebbe detto Cavaignac, che quando la luce sia completamente fatta sugli affari del Panama e i colpevoli puniti.»

Pare che Cavaignac intenda mantenere la parola e che il gabinetto sia d'accordo con lui

—

Un'ultimo dispaccio da Parigi ci informa poi anche della vita che menava Arton a Londra.

Egli possedeva nel sobborgo di Cleatham uno spaccio di the e sembrava che egli ne vivesse a stento. L'insegna del suo negozio diceva: *Foto thè*, e attirava la curiosità del pubblico, che non sapeva spiegarsela. L'uomo che in Francia aveva saputo apportare confusione e corruzione nell'intima politica, diventato padrone di negozio aveva escogitato un mezzo del tutto nuovo per farsi *rèclame* e far quindi ottimi affari, Egli fotografava *gratis* tutti coloro che comperavano una data quantità della sua merce.

Il pensiero della folla.

Su questo soggetto un psicologo francese, Gustavo Le Bon, ha scritto un libro in cui riepiloga le osservazioni fatte dalla scuola moderna sulla folla, come essere collettivo, e correda le osservazioni con aneddoti curiosi.

La folla, egli dice, è, specialmente nei paesi latini, un essere essenzialmente « feminile », cioè eccessivamente nervoso, capace degli atti di maggior coraggio e delle peggiori viltà, di slanci di passioni sublimi e di crudeltà orribili; la folla, che un giorno brucia le cattedrali e un giorno fa le crociate, che un giorno si intenerisce dinanzi a un bimbo e un giorno sgozza donne e bambini, la folla è immensamente suggestionabile; ogni membro d'una folla, per quanto intelligente sia nella sua vita privata, diventa subito credulo e superstizioso come i suoi vicini, quasi subendo un contagio. Nell'assieme, insomma, la folla può considerarsi come incosciente, poichè essa stessa, col suo agglomerarsi, coi suoi gridi, impedisce ai suoi membri ogni osservazione esatta d'un fatto. E' rarissimo il caso d'una persona abbastanza equilibrata per resistere alla suggestione d'una folla che la circonda. Pure alcuni di questi casi vengono citati. Si nota ad esempio, il fatto dello scozzese Patrick, che nel 1684, scrisse delle curiose cronache, ove, esponendo i fatti veduti nella sua vita, racconta, fra altro, d'esser stato presente, una volta, quando tutta una folla, all'uscir della chiesa, gridò di veder scendere dal cielo « berretti scozzesi e spade e sciabole ». Un cavaliere scozzese, accanto a Patrick, dopo aver giurato di non veder nulla, per una buona mezz'ora, esclamò d'improviso che « i suoi occhi s'erano aperti » e che egli pure « vedeva ». Ma gli occhi di Patrick, invece, restarono ostinatamente chiusi, ed egli non vide nulla. Così, mentre in una battaglia fra gli atzechi e gli spagnuoli, questi ultimi gridarono d'aver visto S. Iago a cavallo d'un destriero bianco, che combatteva per loro, il loro condottiero Bernardo Diaz non riuscì a veder nulla, come narra nella sua storia della conquista del Messico.

Ma, a questi casi speciali, si oppongono i casi frequenti di suggestione, esercitati su persone colte e intelligenti, in mezzo a una folla credula. Così è notevole la storia della fregata francese « La belle Poule », inviata all'a ricerca di un'altra fregata « Le berceau », da cui era stata divisa da un uragano. In pieno giorno, il marinaio in vedetta segnalò un bastimento che faceva segnali d'allarme e d'appello; ciurma ed ufficiali accorsero in coperta; tutti « videro » il bastimento, i segnali, gli uomini del naviglio che intendevano soccorrere; una lancia fu prontamente calata in mare; ma tutto ciò che fu trovato al posto del bastimento imaginato, fu un pezzo d'albero galleggiante sull'acqua; e il « Berceau » fu trovato poco dopo sano e salvo. Altro esempio è quello d'una scommessa avvenuta in una gara marinaresca, in Inghilterra; tutti i presenti dichiararono di aver visto che i concorrenti s'erano condotti in un dato modo; ma bastò che uno di loro, per divertimento, pur sapendo che essi avevano ragione, sostenesse con accento alto e imperioso il contrario, perchè tutti d'un tratto sentissero vacillare le proprie convinzioni e non avessero più alcuna certezza di ciò che avevano veduto

Quanto alle persone del popolo, Le Bon cita il fatto d'un cocchiere inglese che, mortalmente ferito a Parigi nel 1848, sulle barricate, dichiarava all'ospedale, di non conoscere affatto la causa per la quale moriva, e d'aver combattuto solo « perchè gli altri combattevano ».

Le Bon conclude dicendo che, dopo le moderne osservazioni sulla psicologia della folla, nulla è diventato più incerto della storia, scritta appunto su racconti fatti dalle folle; sicchè si può esser certi di non aver alcun dato sicuro su personaggi leggendari come Ercole, Budda o Maometto, pei quali, fondarsi su ciò che narra la storia, condurrebbe a conclusione quasi sicuramente erronee.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Ancora sulla grave disgrazia di martedì

I particolari del fatto

I funebri del bambino.

Ieri vi ho appena accennato alla grave disgrazia, che colpì una rispettabile famiglia e rattristò in pari tempo tutta la città. Oggi vi completo la narrazione, aggiungendovi i particolari del fatto.

Verso le 2 pomer. di martedì la dodicenne figlia del dott. Filippo Sardi, con un fratellino sulle braccia, ebbe la fatale imprudenza di sedersi sul timone di un carro carico di ghiaia attaccato ad altro carro tirato da due buoi, condotto da certo Giacomo Bomben. Non ebbe il tempo di sedersi bene, perdette l'equilibrio e fu col bimbo travolta dalle ruote. Il piccino come dissi, rimase morto sul colpo; la ragazzina ebbe contusioni al tallone ed al gomito, e per la paura ed il dolore svenne.

Oggi poi vennero rese solenni onoranze funebri al povero bambino. Tutta la città si può dire prese parte al dolore della sventurata famiglia del dottor Filippo Sardi. La sorellina che fu causa innocente della disgrazia, sembra vada migliorando. Pel fatto venne ieri sera arrestato il carradore Giacomo Bomben, però tosto rilasciato questa mattina avendo riconosciuto la sua completa innocenza. Tutti lo conoscono anzi per uomo probo, ed intelligente nel suo mestiere.

Per la Regina. — Oggi pel genetliaco della Regina dai pubblici edifici e da qualche privato sventolavano le bandiere.

— Questa sera il Teatro Sociale illuminato a giorno a cura del Municipio fu affollatissimo. L'Inno Reale fu applaudito. Le signore erano tutte in piedi nei loro palchetti. Il *Ruy Blas*, salvo le solite incertezze di una prima rappresentazione, andò benissimo. Riscosse applausi la prima donna soprano signora Tagliavia - Cerne Angelina, la contralto Tesbe Marchi, il tenore Reschiglian Giuseppe, il baritono Cristali Carlo ed il basso Ferragali. Cori ed orchestra inappuntabili. Fu replicato il duetto d'amore e furono applauditi assai il finale secondo, ed il terzetto. Il pubblico festeggiò poi come si meritava, il bravo maestro, direttore Ettore Galeazzi.

Per una strada. — Mi si domanda a che punto si trova la questione della strada dell'Eremita elencata fra le comunali al N 16. Sembrerebbe che il pubblico qualcosa ne sarebbe in diritto di sapere mentre la cosa pare tiri un po' troppo in lungo.

Da Sacile.

Banca di credito.

Fu nella *Patria del Friuli*, mi pare, che tempo fa si lamentava in un articolo, che trovò larga eco nella nostra provincia, la elevatezza del saggio dello sconto in Friuli. Ora ha fatto ottima impressione fra noi la notizia che la Banca di credito agricolo - industriale di Conegliano ha istituito una speciale rappresentanza per il distretto di Sacile, fissando lo sconto della Cambiale al 6 per cento, netto da qualunque altra trattenuta. Incaricata per le operazioni, è la nota ditta Giuseppe Ballario, che ha sempre fatto onore a sè stessa e alla quale auguriamo fin d'ora prosperi affari. E data la bontà delle condizioni e credito della ditta delegata, il pubblico avrà modo questa volta di trovarsi pienamente soddisfatto.

Da Paluzza.

La nomina del Sindaco. — *19 novembre.* — Con Decreto 3 corr. veniva nominato Sindaco di questo Comune il solerte e simpatico giovine sig. Brunetti Matteo fu Andrea.

Tale nomina fece ottima impressione in questo paese, essendo riconosciuta nel Brunetti la persona che degnamente può coprire tale carica, essendo fornita di pregievolissime qualità, le quali avendo ausiliare una scrupolosa imparzialità, lo innalzano al di sopra di qualunque partito, rendendolo rispettato ed onorato da tutti.

Da cuori sinceri, l'egregio amico, abbia le più sentite congratulazioni.

Da S. Giovanni di Manzano.

La scusa di un ladro. — Certo Giuseppe Piccoli col pretesto di portar delle castagne ad una figlia di certo Nicolò d'Osualdo, salito nella camera di lei, visto sopra il comò un cordoncino d'oro del valore di circa 150, lire senz'altro se lo appropriò.

Recatosi a Cividale, impegnò presso quel Monte di Pietà la refurtiva.

I carabinieri, avvertiti del furto, arrestarono il Piccoli, il quale asserì non aver rubato il cordone d'oro, bensì di averlo trovato sull'uscio della porta di abitazione del d'Osualdo. Ma la scusa non valse e il Piccoli è ora in prigione.

Da San Giorgio di Nogaro

Suicidio?

20 novembre. — Dall'altezza di un primo piano si è gettato oggi certo Del Bianco Eugenio, dell'età di 66 anni circa. Credesi sia stato trascinato all'estrema risoluzione dai continui dispiaceri.

Ciò successe nella frazione di Torre di Zuino. *Saul.*

Da Pozzuolo.

La fiera. — *20 novembre.* — Molto concorso alla fiera di oggi. Furono conchiusi buoni affari, specie in bovini.

Una gita. — Nel pomeriggio gli alunni del collegio Dimadi visitarono il nostro paese, accompagnati dal loro egregio direttore.

Cronaca minuta.

(Dai verbali della P. S.)

Arresto. — Cividale — Venne arrestato certo Egidio Aviani per porto d'arma insidiosa.

Piccolo incendio. — Medun. — Il fuoco distrusse un cumulo di cartocci di granoturco in Ciago, borgata di questo Comune, recando un danno di lire 70 agli eredi Sacchi Gio. Batt., assicurati. Il fuoco poteva prendere vaste proporzioni, senza il pronto accorrere di quei terrazzani.

Da Gorizia.

Corte d'Assise. — Ieri ebbe principio e fine il dibattimento contro Teresa Golia d'anni 27 da Gorizia, ultimamente spedtrice postale a Rubbia. Era accusata d'infedeltà ufficiosa; ma in seguito ad unanime verdetto dei giurati, venne mandata assolta.

— Oggi siede sul banco degli accusati, Falconer Elisabetta d'anni 64, di Ronchi, madre di 10 figli, accusata di omicidio. In seguito alle risultanze processuali, ella venne condannata ad anni 2 1/2.

Denari bene spesi sono quelli pella costruzione della scuola agraria, sezione slovena, eretta nel 1882. Il fabbricato è in pessimo stato, il progresso degli alunni pressochè nullo: ma nessuno se ne dà pensiero. I nostri onorevoli del consiglio provinciale si interessano più per decidere se il merlo appartenga alla classe B o C degli uccelli che frequentano queste terre!

L'estate di S. Martino è quest'anno davvero magnifico. Splende un bellissimo sole e cittadini e forestieri vanno ad assaporare a pieni polmoni l'aria buona, seguita a quella mefitica delle scorse settimane. Purchè la duri.

Teatro. — Oggi ultima rappresentazione della compagnia che incontrò discretamente il gusto del pubblico.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Novembre 20 Ore 8 ant. Termometro 6.
Min. Ap. notte 4.8 Barometro 756.
Stato atmosferico Vario
Vento Bora pressione Staz.
IERI: Vario
Temperatura: Massima 13. Minima 7.8
Media 10.14 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Novembre 20

	Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.17	leva ore	11.41
Passa al meridiano	11.52.52	tramonta	20.42
Tramonta	16.31	età giorni	5

Pel genetliaco della Regina.

Ieri, come abbiamo detto, gli uffici pubblici e molte case private avevano esposta la bandiera nazionale.

Dalle 3 alle quattro e mezzo pom. sotto la loggia, suonò la Banda militare del 26.o Regg.o

Alla sera le Caserme erano illuminate.

Il Sindaco spedì poi in giornata il seguente telegramma:

« *Primo gentiluomo d'onore di S. M. la Regina*

MONZA.

In questo giorno tanto caro all'Italia giungano graditi all'augusta Regina per mezzo di Vossignoria illustrissima reverente omaggio e fervidi auguri di felicità che da parte della cittadinanza udinese mi onoro presentare.

Sindaco
A. di Trento. »

Statistica municipale

I nati vivi, nel mese di ottobre, furono 103, dei quali maschi 43 e femmine 60.

I morti, 84, dei quali 40 maschi e 44 femmine.

I matrimoni civilmente celebrati furono 9

Contravvenzione .. cattolica.

Vennero dichiarati in contravvenzione l'avvocato Vincenzo Casasola, il sacerdote Antonio Riva e il sacerdote Sebastiano Gambaro perchè il 10 corr., in Feletto, allo scopo di costituire una banca cattolica, tennero senza la previa licenza, nella chiesa parrocchiale una pubblica riunione con intervento di circa trecento persone.

Il ladro del Teatro Minerva.

Quel Guido Guidi che venne arrestato ieri l'altro di sera in via della Posta per furto, in danno di Federico Paolini, di portafogli contenente lire dieci; è un soggetto pregiudicatissimo. Da Pesaro, giunse telegramma informante aver egli subito parecchie condanne. Si qualificò ed è anarchico. Fuggì dall'Italia, essendo stato condannato quale renitente alla leva (della classe 1869).

Rifugiatosi in Francia, venne anche di là espulso per anarchismo. Nel passato luglio si trovava di nuovo ad Ancona. Fu arrestato, processato .. ma nel mentre il Tribunale erasi ritirato per pronunciare la condanna, il Guidi riusciva a fuggire, riparando a Trieste, d'ond'era giunto nella sera stessa che compì il bel colpo.

Teatro Minerva.

Come abbiamo annunciato, sabato avremo la prima rappresentazione della Compagnia romana d'operette, fiabe e balli diretta dall'artista Tani.

Nel breve periodo di tempo che si tratterrà la Compagnia fra noi si daranno produzioni scelte fra le migliori del vasto repertorio che vanta la Compagnia, e precisamente:

Don Pedro de Medina, del maestro Lanzi: — *Flik e Flok* fiaba ballo del maestro Valenzana: — *I diavoli della corte*, del maestro Carlini: — *La Camargo* — *Il matrimonio fra due donne*, del maestro Offenbach (d'esclusiva proprietà della Compagnia Tani): — *Lubino o il vecchio eremita* di Conard, maestro Vanzo.

Si andrà in scena con il *Don Pedro de Medina* e la direzione dello spettacolo sarà affidata allo stesso autore maestro Lanzio.

Ricorso respinto.

L'avv. Galati, avverso cui venne istruito un nuovo processo per appropriazione indebita, presentò ricorso alla Corte d'Appello per legittima suspicione contro il Giudice Istruttore di qui. La Corte respinse il ricorso.

Il dibattimento avrà luogo, probabilmente, nel mese venturo.

Trasporto d'Ufficio.

Il Sig. Ugo Famea ci avverte aver trasportato il suo Ufficio di assicurazioni da via Mazzini N 9 a Via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) N 9.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 novembre a L. 107.95.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Zuccolo Pietro Antonio
Corradini Ettore Monaco L. 1.

di *Bruni*
Fabris Luigi L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Zuccolo Pietro Antonio
Feruglio Francesco L. 2.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Corso delle monete

Fiorini 225.— Marchi 133 —
Napoleoni 21 62 Sterline 27.10

Elogi ad un artista concittadino.

Ci vien comunicata la presente che ben volentieri pubblichiamo perchè torna ad onore di un nostro cittadino:

Al signor Francesco Broili
Premiato fonditore di campane
Udine.

Mi sento in obbligo di portare a di Lei conoscenza che il nuovo concerto di campane fuso nella premiata Sua fonderia, e di questi giorni solennemente inaugurato, destò l'ammirazione e l'entusiasmo non solo nei miei parrocchiani, ma in tutte le altre persone dei vicini comuni accorse a presenziare l'inaugurazione stessa.

Ad onor del vero, Ella non poteva eseguire un lavoro migliore a questo, sia per la finezza come pure per la bontà del suono, e di ciò io non posso fare a meno di ringraziarla vivamente anche a nome dei miei parrocchiani e tributarle le dovute e ben meritate lodi.

Accolga frattanto i sensi della mia più profonda stima e mi creda

Montecchio, 10 novembre 1895.

Di Lei Dev.
don Angelo Lucchetta
Parroco in Montecchio Precalcino
(Vicenza)

Coloni friulani per l'Eritrea.

Napoli, 20. Stasera sul piroscafo *Vincenzo Florio* partono per Massaua cinque famiglie friulane composte di 30 persone che vanno a raggiungere il primo gruppo colonizzatore già impiantato presso Adi - Ugri.

Gazzettino Commerciale

(Rivista Settimanale)

Grani.

Udine, 20 novembre.

I mercati della trascorsa settimana sono stati poco forniti di cereali segnando sempre prezzi sostenuti.

Lo stato della campagna.

Le campagne ovunque progrediscono bene, e vorrebbe solamente che il tempo continuasse ad essere asciutto e bello il frumento è quasi nato da per tutto e cresce rigoglioso.

Frumento. Sempre sostenuto e si quota da lire 21.25 a 21.75 il quintale.

All'Estero. — Per quanto riguarda il frumento, le piazze, in generale, ebbero calma e disposizione a vendere, quantunque la quantità viaggiante sia piuttosto in diminuzione. Siccome il raccolto del 1895 in Russia è in diminuzione, così credesi che l'avvilimento dei prezzi non aumenterà.

In Italia. — Sui nostri mercati il rialzo fu ancora il dominatore in tutto. Nel frumento i prezzi sarebbero ancor più saliti, se non ci fossero state in concorrenza le partite estere.

Granoturco. Il rialzo del granoturco è dovuto alla riduzione dei depositi. Aggiungasi che l'estero ha venduto ingenti partite di granoturco ai negozianti e consumatori italiani per consegna nella prossima primavera, per cui non ci stupiremmo se in quella stagione si dovesse notare un sensibile ribasso nei prezzi.

Avena sempre sostenuta e con tendenza al rialzo, essendo ora le grosse partite in mano degli speculatori.

Lupini poco ricercati. Tutto il resto invariato.

Udine, 21 novembre 1895.

Prezzo dei grani venduti oggi sul nostro mercato:

Frumento 21 25 a 21.75 il quintale.
Grano Comune 10 25 a 11 50 l'ettol.
Giallone 11 75 a 12 50 l'ettol.
Pignoletto 12 50 a 13 l'ettol.
Cinquantino 9.50 a 10.50 l'ettol
Segala 12 a 12 50 l'ettol.
Avena 16.25 a 16 50 il quintale.
Lupini 6 50 a 9 l'ettol.
Fagiuoli Carnia da lire 32 a 34 il quintale.
Fagiuoli del piano da 24 a 26.

Prezzi delle frutta.

Peri 24, 26, 28, 30, 32, 36.
Pomi 20, 22, 24, 26, 30.
Castagne 10, 12 14.
Marroni 20, 22, 25.

L'emigrazione italiana in America.

E' stato segnalato al Ministero dell'interno un considerevole movimento ascendente della emigrazione al Plata ed al Brasile.

Nel solo mese di novembre e dal solo porto di Genova sono sette i piroscafi inscritti per partenze dirette al Plata, sei per partenze dirette al Brasile, quattro per partenze dirette a Nuova York.

I piroscafi per Nuova York sono tutti di bandiera germanica; dei sei per il Brasile, tre sono italiani e tre francesi, mentre sono tutti italiani i piroscafi per il Plata.

E' notevole il fatto che, tanto i piroscafi del Plata, quanto i sei per il Brasile, hanno completi i posti di terza classe, e, poichè in media sono mille per piroscafo i posti disponibili, saranno circa tredicimila gli emigranti che nel solo mese di novembre si saranno recati parte al Plata, parte al Brasile.

Come è noto, per qualche Stato del Brasile il ministero dell'interno vietò l'emigrazione, e col massimo rigore le autorità fanno osservare il divieto. Ebbene l'affluenza dei partenti per quegli Stati ha ripreso con maggiore intensità, perchè i partenti viaggiano tutti con biglietti di chiamata di parenti od amici, i quali invitano i rispettivi conoscenti a recarsi in quei luoghi.

E' noto che il divieto riguarda soltanto i trasporti gratuiti e non i passaggi pei quali si paga il posto.

L'Esposizione di Torino del 1898.

Per solennizzare il cinquantenario dello Statuto, si avrà una Esposizione generale italiana a Torino.

Nel salone della Borsa torinese l'altro ieri si adunavano circa 300 persone appartenenti a tutti gli ordini di cittadini, e quasi, dopo un discorso dell'on. Villa, acclamarono il progetto della Esposizione.

In seguito si elesse all'unanimità a presidente del Comitato esecutivo l'on. Villa, dando l'incarico di scegliersi i membri che ritenesse più adatti a costituirlo, e l'on. Villa seduta stante nominò: Bertetti, rappresentante della Camera di commercio, Sacheri, della Società promotrice dell'industria nazionale, Diatto, Bianchi, Demichelis, Dumontel, Pellegrini, Rabby, Leumann, Poma, Teofilo, Rossi, Rossi, gli onorevoli Biscaretti, Badini e Ferrero di Cambiano.

L'Esposizione si terrebbe al Valentino, dova già si fece quella del 1884.

Le sottoscrizioni furono già iniziate: in un solo giorno, cinquantamila lire!

La Società della funicolare di Superga sottoscrisse per lire ventimila; la Gazzetta del Popolo per lire quattromila, ecc.

Le riscossioni dell'Erario.

Le riscossioni delle tasse di consumo e delle privative dello scorso ottobre di fronte all'ottobre 1894 aumentarono di L 4 070,771.

Tali riscossioni, nel primo quadrimestre dell'esercizio 1895 96 di fronte al primo quadrimestre dell'esercizio 1894 95, ebbero un aumento di L 13,497,201.

Notizie telegrafiche.

La partenza dei sovrani per Roma.

Monza 20 I Sovrani sono partiti per Roma con treno speciale alle 7 22 ossequiati dalle autorità, dalle dame dai soldati con bandiere e musica.

La popolazione gli acclamò vivamente.

La fine della insurrezione cubana...

che incomincia subito dopo.

Nuova York 20. Un dispaccio da Caracas informa che con l'arresto dei due capi Gomez e Maceo, l'insurrezione può dirsi domata.

Londra 20. Hassi da Avana che gli insorti capitanati da Gomez, Sambez, Resefia hanno battuto a Remedios il corpo di armata comandato dal colonnello Oives, dopo un combattimento di sei ore.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Magazzino alle Quattro Stagioni - **AUGUSTO VERZA** - Udine - Mercatovecchio N. 5 e 7

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Guanti - Profumerie - Giuocattoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE — FIORI — PIUME — NASTRI — FANTASIE — STOFFE NOVITÀ ECC.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità - Pellicce da signora da L. 39 a 350 Pellicce da uomo da L. 75 a 400

Mantelli — Mantelline — Collari — Boas ecc. ecc. — Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc. ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER REGALO

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1 50 cad. Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore — **FARINA LATTEA NESTLÉ** — 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** calma i vomiti e la diarrea.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri 85	a L. 22.—
» Litri chiari	» 97	» » 21.—
» Bordolesi	» 75	» » 19.—
» Renane	» 75	» » 22.—
» Mezzi litri	» 48	» » 17.—
» Mezze Champagne	» 38	» » 17.—
» Renane per birra	» 48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l'una
» » 25	» 6.— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.— l'una
» » 15	» 3.20 »
» » 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Non più vino acido, nè con fiori

col Filtro depuratore dell'aria Frattini

Si applica alle botti ed alle damigiane in consumo, ottenendosi così che l'ultimo bicchiere spillato è come il primo, anche dopo parecchi mesi. L'aria, entrando nei recipienti ad ogni spillatura, viene razionalmente sterilizzata. Premiato con **Diploma alle Esposizioni riunite di Milano** 1894 e con **Gran medaglia d'oro all'Esposizione di Montevideo** ed ultimamente alle **Esposizioni Agrarie e Vinicole di Udine e Casale Monferrato**. Raccomandato da tutti gli Enologi. Inutile imbottigliare il vino che si beve giornalmente. — Garanzia assoluta.

Per recipienti sino a 500 litri	L. 5
» » 5000 »	» 15

Per imballaggio e posta L. 1 in più.

Concessionario per la Provincia di Udine **ANTONIO GIULIANI, Oste** UDINE FUORI PORTA VENEZIA, LOCALE STAMPETTA.

Contro invio di proprio biglietto di visita si riceve l'istruzione « GRATIS ». (290)

PASTIGLIE DEL D.R MARCHESINI DI ROMA — **TOSSE**

Rimedio efficacissimo consigliato dai medici più autorevoli

Concessionari per la fabbricazione e per la vendita

C. BONAVIA E FIGLIO

Stabilimento Chim. Farmaceutico BOLOGNA

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per Venezia
O	2.55	» Cormons-Trieste
O	4.50	» Venezia
O	5.55	» Pontebba
M	6.10	» Cividale
—	7.03	» Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	» Pontebba
O	7.57	» Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	» Cormons-Trieste
—	8.15	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	» Cividale
O	10.40	» Pontebba
D	11.25	» Venezia
M	11.30	» Cividale
—	11.20	» S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per Palmanova-Portogruaro
O	13.20	» Venezia
—	14.50	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	» Cividale
M	15.42	» Cormons-Trieste
D	17.06	» Pontebba
O	17.26	» Palmanova-Portogruaro
O	17.30	» Cormons-Trieste
O	17.30	» Venezia
O	17.35	» Pontebba
—	17.15	» S. Daniele
M	19.44	» Cividale
	20.18	» Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da Trieste-Cormons
O	2.35	» Venezia
O	7.38	» Cividale
M	7.45	» Venezia
—	9.—	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.19	» Portogruaro-Palmanova
O	9.25	» Pontebba
O	10,15	» Venezia
M	10.32	» Cividale
D	11.05	» Pontebba
O	11.10	» Trieste-Cormons
—	12.40	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	» Trieste-Cormons
M	13.—	» Cividale
O	15.24	» Venezia
O	15.47	» Portogruaro-Palmanova
—	15.35	» S. Daniele (alla Staziona Ferr.)
D	16.56	» Venezia
O	17.06	» Pontebba
O	17.16	» Cividale
—	18.55	» S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	» Portogruaro-Palmanova
O	19.40	» Pontebba
M	19.55	» Trieste-Cormons
D	20.05	» Pontebba
O	20.58	» Cividale
O	21.40	» Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	» Venezia

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia — 14 medaglie alle primarie ESPOSIZIONI

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco